

L'accusa è di corruzione e riciclaggio: chiedevano denaro a fornitori esteri. I magistrati: mai viste somme così alte

Enelpower, bottino 12 milioni di dollari

Arrestati per tangenti l'ex amministratore delegato e l'ex direttore amministrativo

Oscar De Biasi

MILANO Mani pulite lascia Milano, varca i mari, attraversa i deserti e si ritrova negli Emirati arabi e nel Qatar. Arriverebbero in buona parte proprio dagli Emirati arabi e dal Qatar (ma non solo ovviamente) le tangenti che hanno indotto i giudici milanesi a firmare gli arresti e la guardia di finanza ad eseguirli. Così sono finiti in carcere due pezzi grossi, l'amministratore delegato e il direttore amministrativo di Enelpower, cioè Luigi Giuffrida e Gabriele Caressa, "ex" entrambi dall'agosto scorso, indagati nei mesi successivi per falso in bilancio e corruzione di pubblico ufficiale estero, accusati adesso di corruzione e di associazione a delinquere. Clamorose le cifre in ballo: secondo l'accusa (i pm Francesco Greco e Eugenio Fusco, giudice per l'indagine preliminare Guido Salvini) Giuffrida e Caressa in poco più di anno e mezzo «avrebbero introitato in parte in contanti e prevalentemente su conti esteri svizzeri e monegaschi appositamente costituiti, una somma pari a oltre 12 milioni di dollari e altre tranche sarebbero pervenute da clienti arabi se l'inizio delle indagini e le perquisizioni effettuate nelle sedi della società a Milano, Roma e a Genova nel febbraio del 2003, non avessero inevitabilmente interrotto gli ultimi pagamenti su cui Giuffrida e il suo braccio destro Caressa ancora contavano».

L'indagine in questo periodo di tempo aveva toccato altri personaggi ai vertici di Enelpower, non più in servizio: gli indagati tra febbraio e marzo sarebbero stati una quindicina. Tutti accusati di corruzione di funzionari esteri negli Emirati Arabi e nel Qatar.

Per i magistrati, l'arricchimento personale dei due ex amministratori aveva raggiunto livelli tali da «avere pochi termini di paragone con gli episodi di corruzione che sono emersi nelle indagini degli ultimi vent'anni». Oltre ad episo-



L'esterno del palazzo dell'Enelpower di Milano

Ferraro/Ansa

Trapani, prete ucciso nella sua abitazione Rapina o vendetta?

TRAPANI Il volto era una maschera di sangue, tumefatto per i colpi ricevuti; il corpo nudo, disteso sul pavimento del bagno della villetta di Mazara del Vallo in cui abitava, era pieno di lividi. Don Vito Renda, 72 anni, parroco della chiesa di San Vito, è stato scoperto così l'altra sera da un suo amico tunisino. Un massacro ancora senza un perché. I carabinieri del Ris, che hanno compiuto numerosi rilievi nell'appartamento del sacerdote, hanno trovato il letto disfatto, alcuni cassetti rovesciati e la tonaca buttata su una poltrona. Ma questi elementi non portano gli investigatori ad ipotizzare che si possa trattare di una rapina sfociata nel sangue. Don Vito, spiegano gli inquirenti, sarebbe stato affrontato da un uomo robusto. La colluttazione c'è stata ed anche violenta. Chi lo ha ucciso è riuscito ad entrare senza forzare la porta d'ingresso.

di documentati in paesi esteri, in particolare negli Emirati Arabi, gli inquirenti hanno individuato anche una maxi tangente in Italia, che Giuffrida aveva ricevuto dopo aver aggiudicato una commessa di Enelpower in Sardegna, nel Sulcis, alla multinazionale Alstomper pari a circa mezzo milione di dollari, tangente che l'ex amministratore delegato di Enelpower ha ricevuto grazie al ruolo di sponda giocato da un intermediario "di fiducia", Al Nowais, titolare

della Emirates Holding e di una seconda società denominata "Meeisco".

Nell'ordinanza del Gip Guido Salvini si legge che «per quanto sembra provato da una ricostruzione assai solida sul piano testimoniale e documentale», tale «missione (senza poter operare un giudizio in questa sede sul lavoro svolto da Enelpower tra il 1999 e il 2001 e senza ridurre la sua storia ai fatti reati contestati nell'indagine) è stata accompagnata da un illecito arricchimento personale di alcuni dirigenti in danno alla società e dei suoi clienti esteri che sembra aver pochi termini di paragone con gli episodi di corruzione che sono emersi nelle indagini degli ultimi 20 anni».

L'ipotesi di reato nei confronti di Giuffrida e Caressa è quella di aver distratto fondi dalla società Enelpower e aver chiesto «illecite erogazioni di denaro ai fornitori». Con loro risultano indagati altre 12 persone che secondo il Gip di Milano hanno partecipato attivamente all'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione aggravata. A tutti sono anche contestati i reati di ricettazione, riciclaggio, frode fiscale finalizzata a veicolare in paesi e conti bancari offshore le somme distratte o il provento di attività corruttive». Per il giudice l'ex amministratore delegato e l'ex direttore amministrativo sono i «promotori e gli organizzatori dell'associazione». Giuffrida e Caressa «fruttando i loro incarichi all'interno della società» avrebbero ottenuto ingentissime erogazioni dalle controparti.

Luigi Giuffrida era stato sostituito all'Enelpower, dopo l'arrivo in Enel del nuovo vertice (il presidente Piero Gnudi e l'ad Paolo Scaroni), con l'ingegner Giorgio de Panno, che, a sua volta, ad agosto aveva rivisto la struttura organizzativa sopprimendo la funzione "incarichi speciali", affidata a Gabriele Caressa, che aveva lasciato la società. L'inchiesta giudiziaria era nata da una verifica interna sulle commesse, avviata ai primi di giugno dello scorso anno.

OMICIDIO ALPI-HROVATIN

Al via la commissione d'inchiesta

Una commissione parlamentare d'inchiesta cercherà di fare luce sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, avvenuto il 20 marzo 1994 a Mogadiscio. Ne ha dato notizia il deputato Ds Valerio Calzolaio, intervenuto nel corso della seconda giornata del premio di giornalismo televisivo Ilaria Alpi. Sono 134 i membri della Camera, che da An a Rifondazione, hanno già firmato la richiesta: si tratterà di un organo monocamerale agile ed incisivo, dotato di poteri giudiziari, che nel giro di pochi mesi si incaricherà di fare luce sul caso in modo urgente, rapido e specifico. "L'iter parlamentare - ha chiarito Calzolaio - inizierà mercoledì prossimo. Abbiamo chiesto ed ottenuto che dell'iniziativa si occupi la commissione giustizia. Vogliamo capire se in quella vera e propria esecuzione siano state coinvolte, magari in buona fede, anche istituzioni pubbliche italiane".

TARANTO

Ilva: 40 operai feriti da scorie

Una quarantina di operai del reparto "acciaieria 2" dell'Ilva di Taranto sono rimasti investiti dalle scorie incandescenti di lavorazione e sono stati costretti a ricorrere alle cure dell'infermeria aziendale. Fortunatamente per nessuno è stato necessario il ricovero in ospedale anche se molti hanno avvertito polvere di acciaio negli occhi e riportato forti contusioni. L'incidente è avvenuto al convertitore 3 durante il versamento delle scorie in una paola. Il segretario della Uilm tarantina, Rocco Palombella, ha sottolineato che da alcuni giorni si era registrata una perdita d'acqua al forno in questione e che quindi l'incidente poteva essere previsto ed evitato.

TORINO

In cella 2 carabinieri creavano false prove

I carabinieri finiti in carcere a Torino cercavano di costruire prove e testimonianze false per incastrare tre piccoli spacciatori finiti in manette. È una delle accuse mosse all'appuntato Giuseppe Placi, 33 anni, e al carabiniere semplice Paolo Patané, 24 anni, mentre non si conoscono, per il momento, le generalità del terzo destinatario, che si trova al momento in viaggio di nozze, dall'ordine di custodia cautelare. La vicenda si riferisce all'attività di alcuni militari della stazione di San Salvario, nell'omonimo quartiere di Torino. A Placi sono stati contestati la concussione, il peculato, il falso, la cessione di droga. La posizione di Patané, da due mesi distaccato alla centrale operativa, è meno grave.

BARI

Scarcerato e riarrestato consigliere Forza Italia

Una nuova ordinanza di custodia cautelare è stata notificata dai carabinieri al capogruppo di Forza Italia al Comune di Bari Giuseppe Gonnella, scarcerato oggi pomeriggio dal Tribunale del riesame di Bari per un vizio formale. La notifica dell'ordinanza cautelare è avvenuta contestualmente al provvedimento di scarcerazione. Nell'ordinanza vengono contestate le stesse accuse che nelle scorse settimane portarono all'arresto di Gonnella e di altri politici locali. Il nuovo arresto è stato disposto nel pomeriggio dal gip del Tribunale di Bari Chiara Morfini, che ha accolto le richieste del procuratore aggiunto inquirente Marco Dinapoli. Quest'ultimo ha chiesto l'emissione del nuovo provvedimento restrittivo in base ad una sentenza della Cassazione che prevede la cattura dell'indagato in caso di scarcerazione per vizi formali.

A Bari una giornata nella «città delle donne»: documentari, arte, storie, film, dibattiti e libri sulla condizione femminile. Oggi il corteo Poverissime e sfruttate, storie di bambine al Gay Pride

Delia Vaccarello

BARI, CITTÀ DELLE DONNE Bambine di tutta la terra poverissime, sfruttate, eppure capaci ancora di giocare. Le vediamo mentre vengono mutilate, sognano spiragli di sopravvivenza, e giocano per strada con la corda. Si è aperta con le immagini indimenticabili del documentario "Campana" la "Città delle donne" allestita al Teatro Kursaal di Bari. L'iniziativa pensata all'interno del BariPride - oggi il grande corteo - è organizzata da Rosaria Iodice ieri, da mattina a sera, ha visto tante spettatrici cibarsi di film, musica, mostre di quadri, presentazione di racconti e, nel pomeriggio, restare incantate dalla cornice fiabesca preparata per accogliere le "Principesse azzurre" (la prima antologia di racconti a tematica lesbica in libreria in questi giorni negli Oscar Mondadori). Intanto fuori dalle mura della città, dentro il palazzo dell'Ateneo, altre donne discutevano di diritti da conquistare per gay lesbiche e trans, per tutti, su iniziativa di Arcilesbica mediterranea di Bari e di Arcilesbica Nazionale.

Una giornata importante cadenzata dalle immagini struggenti in apertura che ci aiuteranno a ritmare la piccola guida dentro le 24 ore che state leggendo. «Quell'uomo mi buttò sul letto, quando finì di giocare, fece qualcosa con il mio sedere. Adesso è andato via. Io... vorrei una bicicletta», dice una bambina nera, sullo schermo i suoi occhi sgranati e le trecce raccolte dietro la nuca. L'industria del sesso fa strage di bambine sudamericane, asiatiche, africane.



Alcuni partecipanti al Gay Pride dell'anno scorso

Da un'aula universitaria Titti De Simone spiega il senso della lotta di gay e lesbiche all'interno del movimento dei movimenti schierato contro la globalizzazione. «Ci sentiamo parte di un movimento che si batte contro chi mercifica tutto e che pone al centro della politica una questione di civiltà contro l'imbarbarimento».

Le immagini dell'anti-civiltà continuano a scorrere sullo schermo della città delle donne. «Mia madre mi abbandonò a un'altra donna quando avevo tre anni, non potevo mantenermi», vediamo la mano piccola e la mano grande che allentano la stretta e si separano, la picco-

la si accosta a un'altra gonna dal passo energico. «Nella casa della padrona mi sveglavo tutti i giorni per prima, raccoglievo l'acqua con il secchio, pulivo la cucina, quando lei usciva facevo tutto da sola, un giorno si è rotto un piatto, volevo picchiarmi. Sono scappata. Per me quella donna è la paura».

Il documentario "Campana" della canadese Marquise Lepage è tra le pellicole "Bellissime" che Marina Genovesi e Barbara Guma, dello Staff di Immaginarina, hanno portato nella barese città delle donne. «Siamo qui per fare un servizio alla comunità, il senso del nostro lavoro è quello di rendere visibile la realtà delle

donne di tutto il mondo», dice Marina, che non trattiene la commozione per il film chissà quante volte visto. "Rendere visibile" è il primo passo per iniziare le battaglie. «La sinistra deve mettere al centro la questione delle libertà, occorre lanciare la proposta di una legge di iniziativa popolare per impegnare il parlamento a legiferare sulle unioni affettive e in rispetto delle libertà di orientamento sessuale», fanno della politica di Titti De Simone parole da contrappunto alle immagini sullo schermo portate da Immaginarina.

Le due iniziative, la città delle donne e il convegno all'università sui diritti, so-

no state volutamente separate, ma chi le segue dall'esterno non può non cogliere l'evidente collegamento e sottolineare la necessità di un futuro raccordo tra politica e cultura. Nel segno di una raffinatissima cultura, è continuata la giornata della città delle donne, con il concerto in tarda mattinata della pianista Sara Torquati e del soprano (un giovane uomo con una voce lirica femminile) Nicolò Marzocco. Sceltissimo il repertorio delle compositrici: Barbara Strozzi, Clara Schuman, Marianna di Martínez. La voce del soprano accompagnava anche i visitatori che si fermavano nell'area espositiva del teatro Kursaal ad ammirare i quadri di Marta Novello. E ci traghettava, sulle note di Canto Arabo della Giuranna, verso le iniziative del pomeriggio sfociate nell'atmosfera fiabesca della presentazione di "Principesse Azzurre". Scoccata l'ora del sogno, sullo schermo si sono stagliate le immagini di castelli stregati, mentre le parole di Dodi Conti hanno introdotto il primo racconto, un "regalo di nozze" un po' speciale di Maria Rosa Cutrufelli. Barbara Alberti, in un duetto con la curatrice dell'antologia (cioè colle che vi scrive) a voce alta con ritmo incantevole lasciava senza fiato la platea. La magia dei racconti pervadeva la sala e rievocava, perché i giochi chiamano i giochi, l'immagine dolcissima di chiusura del documentario "Campana". Due braccia lunghe e magre unite da due mani intrecciate che prendono tutto lo schermo: la stretta di due bambine, tra le più povere del mondo, che saltano insieme la corda. Insieme e più forti nella magia del gioco. E del canto.

più Unità meno falsità

Se la domenica vuoi dare una spinta straordinaria al tuo giornale impegnati a diffondere 1...10...100 copie

Per prenotare le copie chiama il numero **06.69646468** (fax 0669646469 - diffusione@unita.it) entro il venerdì mattina

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003

	giornali	quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01
	6GG	€ 229,31		
6 MESI	7GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89
	6GG	€ 118,79		

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Come sottoscrivere l'abbonamento
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLIIT33ARRB)
 • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
 Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefonicamente all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompassa

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, s.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6965211
 ALESSANDRIA, via Cavour 38, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.251424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 BOLOGNA, via Ravenna 24, Tel. 070.382950
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CANTANARO, via M. Greco 78, Tel. 0951.724094-725129
 COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.691922
 FIRENZE, via Don Miniconi 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchese 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Azeglio 21/109, Tel. 010.5307011
 GORIZIA, via Cervino 13, Tel. 0432.2913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314105
 MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6236511
 PALERMO, via Diana 3, Tel. 095.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0184.501555-501556
 SERRAVALLE, viale Rezzani 35, Tel. 0591.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

Non è più con noi

BRUNA NEGRINI

I figli Nadia, Ferruccio e Loredana Tarantini la ricordano a tutti quelli che insieme con loro, avendola conosciuta, la hanno voluto bene.

Chi vuole salutare Bruna può farlo oggi dalle ore 9.00 alle 11.30 nella camera ardente dell'ospedale «Sandro Pertini», oppure a Carsoli dalle 14.00 alle 16.00 a Porta Napoli. I funerali si svolgeranno a Carsoli alle 16.30.

I Compagni e gli amici abbracciano forte Roberto e i suoi familiari per la perdita del caro padre

SALVATORE SCIACCA

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.00 presso la Basilica di San Lorenzo fuori le mura (piazzale del Verano).

SALVATORE SCIACCA

Siamo accanto per questo grande dolore al compagno Roberto Sciacca per la scomparsa del

PAPA

Angela e Maurizio Frattarelli.

La moglie e i figli le nuore ed i nipotini ricordano con immutato amore a 5 anni dalla sua scomparsa

GIORGIO FREGOSI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	
9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
solo per adesioni	
Sabato ore 9.00 - 12.00	
06/69548238 - 011/6665258	